Anno VIII N. 129 | Udine, Venerdì-Sabato 12-13 Giugno 1885 | Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

La liquidazione del Ministero

Il parlamentarismo, che da soli quindici anni funziona in tutta l'Italia, è decrepito. Lo sciopero persistente nella Camera, nella quale appariscono solo tratto tratto i segni della vita galvanica, delle passioni partigiane, fa scandalo agli stessi liberali più convinti, che ne presagiscono assai male. E a somiglianza della Camera è il Ministero. Vivacchia perchè non si sa chi sostituire ai ministri attuali; ma questi non godono fiducia, non hanno credito.

Depretis è sfatto; doppiamente sfatto: nel corpo macerato dalla grande età, nella riputazione d'uomo abile, la quale si va dileguando per il motivo che non può godere lunga estimazione lo statista, che non ha convinzioni salde, non idee precise e forti, ma gioca semplicemente di espedienti. Anche di questo giuoco come degli altri vale il proverbio che per esser bello ha da durar poco.

Vediamo ora i colleghi di lui, come stanno nei panni. Magliani, già predicato per gran finanziere, oramai vede la maggioranza parlamentare, un tempo tutta a lui devota, voltargli le spalle, perchè le finanze governative, checchè si faccia per farle comparire floride, realmente vanno peggiorando.

Ricotti, del quale la stampa moderata presagì mirabilia quando riebbe il ministero delle armi, ora è vivamente consurato dalla stessa stampa liberale moderata. La *Perseveranza* dice chiaro e netto che nelle recenti discussioni alla Camera, il Ricotti fece una figura delle più meschine, così che la sua posizione è molto scossa.

Il ministro Grimaldi si demolì, predicando pubblicamente la necessità di sollevare dalle inique gravezze, l'agricoltura, e non facendo nulla, affatto nulla per essa.

Genala ha sulle spalle la gravosissima responsabilità delle convenzioni ferroviarie e la taccia di dottrinario e il rimprovero di essersi lasciato menar la mano dal Depretis.

A. Pessina si rimprovera di esser riuscito troppo inferiore alla aspettazione colla quale fu accompagnato il suo avvenimento al ministero. Ancora più gli si rimproverano le lungherie inesplicabili del processo contro il molestissimo Sbarbaro.

Il Coppino non seppe ancora prendere una risoluzione intorno alla riforma delle scuole superiori, iniziata da Baccelli, come non seppe guadagnarsi l'approvazione pubblica in occasione delle agitazioni universitarie. Imperocchè dapprima fu troppo tollerante e fiacco poi parve indiscreto e poco misurato permettendo la pubblicazione dell'inchiesta e dei documenti, che levarono lamenti e rumori scandalosi.

Non sappiamo se il ministro Brin avrà benigna la Camera nella discussione del bilancio della flotta perchè intorno al governo di questa sono disparatissimi i giudizi. Si aggiungano gli inconvenienti rilevanti nella costruzione del *Giovanni Bausan* e nelle spedizioni africane, inconvenienti circa ai quali la stampa liberale non risparmiò acri rampogne.

Resta finalmente il Mancini. Questo pover'uomo è finito. Non gli mancava che la disgrazia della batosta toccata al ministero inglese. Se a questo succedesse un ministero conservatore, il colossale errore delle spedizioni italiane in Africa dovrebbe essere caramente pagato, imperocchè l'Inghilterra non solo lascierebbe nelle peste il governo italiano, ma probabilmente cercherebbe di suscitargli difficoltà.

Questa è la situazione del ministero: come vede il lettore è una liquidazione di *ministri quali si vede di rado.*

Missioni, esplorazioni e imprese coloniali

Il ministro Mancini d'accordo coi suoi colleghi Pessina, Ricotti e Brin ha presentato al Senato un progetto di legge col titolo *facilità ed incoraggiamenti a missioni, esplorazioni e viaggi e ad imprese di colonizzazione italiana.*

Eccone il testo:

Art. I. Le Società e gli Istituti, autorizzati o riconosciuti dal governo, in Italia, che si propongono lo scopo di portare con le missioni la loro opera d'incivilimento in paesi fuori d'Europa, potranno liberamente alienare i loro capitali e disporne, a misura dei bisogni secondo le norme delle rispettive istituzioni, senza obbligo di domandare in ciascun caso l'autorizzazione del governo.

Questa disposizione si applica anche alla *Congregazione di Propaganda*, che ha sede in Roma.

Art. 2. Gli acquisti di immobili, e le accettazioni di eredità, di legati e di donazioni, non potranno aver luogo, anche rispetto agli enti contemplati nell'articolo precedente, che previa la autorizzazione governativa e con l'osservanza degli obblighi di conversione in conformità delle leggi in vigore.

Art. 3. I giovani che nel tempo del loro concorso alla leva si trovino nei collegi destinati, nel Regno, al tirocinio per le missioni, e pel numero estratto a sorte siano arruolati nella prima categoria, potranno ottenere di ritardare il servizio fino al compimento del 26 anno di età.

Cesserà per essi l'ottenuto beneficio qualora interrompano il tirocinio suddetto, ovvero se, compiuti i loro studi, non venissero effettivamente destinati all'estero in qualità di missionari.

Coloro poi che, divenuti missionari, consacrino la loro opera in Africa, in Oriente od altrove in regioni inesplorate od abitate da popolazioni prive di governo civile, saranno successivamente, e finchè dura l'esercizio di tale missione, dispensati da ogni obbligo di servizio militare nel Regno.

Sono parimente dispensati dagli obblighi stessi i militari di seconda e di terza categoria che si trovino in una delle condizioni suddette, e quelli che risultino già arruolati nella prima categoria alla pubblicazione della presente legge.

Art. 4. I missionari italiani che abbiano diritto ad una pensione per aver appartenuto a corporazioni religiose soppresse, continueranno a fruirne durante il servizio delle missioni nei paesi sovra indicati, senza bisogno della speciale autorizzazione prescritta dall'articolo 10 della legge 7 luglio 1866, n. 3036, estesa alla provincia di Roma con la legge 19 giugno 1873, n. 1402.

Art. 5 I missionari italiani, invocando la protezione dei regi rappresentanti diplomatici e consolari, saranno con ogni legittimo mezzo, tutelati nella sicurezza delle loro persone e dei loro averi e nel libero esercizio del loro culto, purchè non contravvengano alle leggi della loro patria, e non offendano le libertà naturali delle popolazioni indigene.

Art. 6. Il governo del Re è autorizzato ad estendere i benefizi degli art. 1 e 5 della presente legge agli Istituti, Associazioni e Stabilimenti, che saranno per costituirsi in Italia, con autorizzazione del governo medesimo, per viaggi di esplorazioni e scoperte, per studi ed investigazioni scientifiche all'estero e per imprese di colonizzazione in paesi non ancora aperti alla civiltà.

I cittadini italiani membri od agenti di tali Associazioni od Istituti, o impiegati in esplorazioni o viaggi per loro incarico, i quali si trovino in congedo illimitato quali militari di seconda o terza categoria, saranno in tempo di pace dispensati dal rispondere alle chiamate sotto le armi quando, per uno degli scopi sopra accennati, si trovino nelle suindicate regioni; e lo saranno egualmente quelli di prima categoria, dopo aver però compiuto il rispettivo loro obbligo di servizio sotto le armi.

Art. 7. Le norme per l'esecuzione delle disposizioni contenute negli articoli 3, 4 e 6 (secondo capoverso) della presente legge saranno determinate con regolamenti da approvarsi per regio decreto sulla proposta,

---

39 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Un duello

traduzione dal francese di ALDUS

XV

Il Sindaco Brottoux, colla sua magra cavalcatura, ritornava verso le quattro del pomeriggio dal castello di Granges. Egli in quei giorni era diventato un uomo di importanza. Si trattava che la signora Dréault volea ad ogni costo che suo zio, il marchese di Thiennes riuscisse vincitore nelle prossime elezioni. L'appoggio di Brottoux, grazie alla sua influenza nel paese, potea quindi tornare del più gran valore, e quel dì stesso egli avea fatto colezione nel castello della vedova, come per il giorno seguente era stato invitato ad un gran pranzo, dato ad onore degli elettori principali del comune. Al pranzo avea ad essere anche sir Rinaldo, che per incarico della *signora del castello, dovea tener un discorso* d'occasione. Sulla larga faccia del sindaco potevasi scorgere la doppia soddisfazione di uno stomaco a pieno contento della colezione fatta, e pregustante le delizie d'un pranzo sontuoso.

— Che bella cosa la lotta elettorale, diceva Brottoux; senza contare l'onore che vi ci si fa, si godono colezioni come quella di questa mane. Porcellane, fiori, argenterie... e il vino! moscato autentico di Frontignan.., e quella crema deliziosa! E per di più: caro signor sindaco, da una parte, egregio signor Brottoux dall'altra; le son cose proprio da far montare anche un pochino in superbia. E quasi questo fosse nulla, si viene a conoscere anche qualche storiella, che se no difficilmente giungerebbe alle nostre orecchie; come quella narrata a proposito dell'inglese. Bella davvero! portare con tanta prosopopea il titolo di baronetto, e aver una madre che ai suoi anni ha fatto la ballerina.

Il sindaco Brottoux, era immerso nelle sue riflessioni allorchè vide comparire il biroccio del notaio, sul quale troneggiava lo scrivano Pigot.

— *Signor sindaco*, è una fortuna per me il trovarvi; vi veniva appunto incontro, esclamò, mentre era ancor lontano, Teodoro. Vostro nipote mi ha detto che eravate al castello, e mi consigliò di venirvi a cercare, ed io m'era già rassegnato a tutto quel tratto non indifferente di strada. C'è da *divertirsi dunque al castello, non è vero?*

— Precisamente, c'è da divertirsi, rispose il sindaco, con un sorriso beato. In momenti come questi si conosce a pieno tutta la importanza della propria carica: da mangiare a josa, e tutti gli *onori dovuti al grado.* Ma ora lasciamo questo argomento. Ditemi, *perchè mi cercavate?*

— Ecco di che si tratta, cominciò Teodoro, il mio principale sentì dire che la vedova Dréault ha promesso la sua fattoria di Sentiers a Luigi Farande, se egli vuol dare il suo voto *per il marchese. Ora egli* propone al Farande una fattoria ben migliore, e a più buoni patti, se acconsente a votare, come ha sempre fatto, per il conte Francegay; e, sapendo quanto potere voi abbiate sull'animo del detto Farande, mi manda da voi perchè gli persuadiate la cosa.

— Va bene, va bene, *quando sarem* giunti a casa studieremo la questione a *nostro* agio. E poi vi racconterò anche qualche cosa di nuovo; o, una storiella, ma curiosa. Vedete, se ne sentono tante durante le elezioni.

Allorchè nel piccolo tinello di Brottoux, ove trovavasi anche il nipote di questo, Teodoro ebbe di nuovo esposta più minutamente la commissione ricevuta dal suo principale e ne ebbe avuto buone promesse, avvalorate da una tazza di vino nuovo, punto da curiosità alle parole vaghe udite per istrada:

— Dunque, signor Brottoux, uscì a dire, avete apprese novità in castello?

— Altro che novità! cose che io non avrei mai pensato. Ne giudicherete di per voi se la è una storia curiosa; non fa molto onore, a dir vero, ad uno dei migliori amici di quei signori del *castello*, ad uno dei personaggi più arditi, più pretendenti dei dintorni...

— All'inglese? esclamò Teodoro con una espressione di astio.

— A quel dannato mylord? mormorò Giampietro con un accento di sordo rancore.

— *L'avete indovinata, precisamente.*

— Ma e che c'è dunque? Ditemelo zio, ditemelo. Dev'essere una bella storia; e almeno ci fornisse il modo di farlo pentire un po' di quella sua arroganza.

— Tosto saprete tutto: ma prima bisogna che vi dica come son giunto a conoscerla io la cosa. *Dopo la colezione, che fu assai* lauta, ve l'assicuro, il marchese fe' segno a sua nipote che aveva qualche cosa a dirle. Noi ci trovavamo nella sala, che da una parte è in comunicazione colla serra, come sapete, tutta piena di fiori e d'arbusti, e non separata dalla sala che da ampi finestroni. *Per cambiare un po' l'aria se n'era* aperto appunto uno; ed io, alzatomi da tavola, siccome mi sentiva naturalmente la testa un po' calda, era andato a sedermi presso ad esso. In quell'istante nessuno mi parlava nè io parlava con alcuno. Il marchese e sua nipote erano entrati nella serra, *ma non poteano vedermi a cagione di una* specie di parete di fogliame che c'era tra me e loro. Io però potei raccogliere tutto il loro dialogo.

« — Mi pare, nipote, dicea il vecchio marchese, che tu dia troppo peso ai meriti e alle doti di sir Sheerwood.

« — E non sarei ingrata operando altrimenti? Non devesi in gran parte alla sua influenza e alla sua prontezza di spirito se gli sforzi degli avversarii verranno annientati? Non andremo forse debitori del buon successo alla sua eloquenza e alla sua operosità instancabile!

« — Pur che buon successo vi sia, rispose il marchese. Ma, in ogni caso, serviamoci di sir Rinaldo per quanto ci torna necessario, ma non ammettiamolo troppo nella nostra intimità.

« — Ma, zio, questa è una politica machiavellica. E' vero che siete un vecchio diplomatico... Ma si potrebbe almeno sapere le ragioni di ciò?

« — Certo, ne ho parecchie, ed ecco la prima di tutte. E' cosa almeno imprudente l'aprire così la casa ad uno straniero, quando non si conosce la storia della sua famiglia.

« — *Ma non la conoscete voi, zio?* Non m'avete detto che i Sheerwood sono una delle nobili famiglie d'Inghilterra: che combatterono a Poitiers, ad Azincourt, a Crecy, e che so io!

« — E' vero, ma non t'ho detto tutto. Non credetti urgente, per esempio, l'annunziarti che sir Rinaldo è figlio di una ballerina.

« — Una ballerina!... esclamò la vedova.

« — Una ballerina! ripeterono Giampietro Brottoux e Teodoro Pigot, non potendo vincere la gioia che provavano.

— Lasciatemi almeno finire, impose il *sindaco.*

« — Sì, nipote, seguitò il marchese, il padre di sir Rinaldo la vide, durante uno dei suoi viaggi a Milano; la amò e la volle sua moglie tenendo però secreta l'origine di lei. Per disgrazia avvenne che uno dei conoscenti del lord si fe' a narrare la storia della ballerina; la conseguenza fu un duello, in cui il padre di sir Rinaldo rimase ucciso.

« — Ecco perchè ella non si fa mai vedere! esclamò la vedova; quale vergogna non deve provare la disgraziata!

« — Io ho creduto bene di avvertirti, concluse il marchese; ora pensaci tu. »

(Continua.)

rispettivamente, dei ministri di grazia e giustizia, della guerra e della marina, sentito il parere del Consiglio di Stato.

Art. 8. Se cittadini o Società Italiane procederanno ad occupazioni coloniali di territori inoccupati, nei paesi contemplati nell' art. 6 della presente legge, il governo del re è autorizzato ad esaminare se la presa di possesso sia legittima, e garantita da mezzi sufficienti ad opera utile e durevole.

Se concorrano tali requisiti, potrà concedere che il territorio sia posto sotto la sovranità italiana, procedendo, all' adempimento delle condizioni o forme stabilite nell' Atto generale della Conferenza di Berlino del 26 febbraio 1885; ma tale concessione non diverrà definitiva a tutti gli effetti, se non mediante l' approvazione del Parlamento, da provocarsi, al più tardi, fra un quinquennio.

La *Rassegna*, la *Tribuna*, la *Libertà* e la *Capitale*, i soli giornali che si siano occupati finora di questo progetto, lo considerano come una concessione fatta dal governo al Vaticano e una riparazione indiretta data alla Propaganda dopo la conversione dei beni di questo istituto cosmopolita.

La *Capitale* crede inoltre di sapere che gli uffici del Senato hanno nominato commissari tutti avversi al progetto, eccession fatta di uno solo.

La *Rassegna* scrive:

" Senza la pretesa di far qui un esame di cotesto progetto, non possiamo indugiare a dire che esso produce in noi una ben grave e tristo impressione.

" Si può discutere la tesi se convenga o no accordarsi con la Chiesa per varii scopi e per quello particolarmente di averne aiuto in imprese coloniali, e si può anche ammettere che un simile accordo sia conveniente. Ma occorre di dichiararlo con franchezza e di procedere per vie dirette: ed occorre poi che le imprese coloniali realmente ci siano.

" Invece, così com' è, cotesto progetto assume il carattere di un pretesto cercato per dar soddisfazione al Vaticano nella questione di *Propaganda* e in quella della non esclusione dei chierici dalla leva. „

La ristorazione di Cartagine

PER OPERA DEL CARDINALE LAVIGERIE

Trovandosi il grande e santo uomo in Italia torna opportuno riandare in breve le opere principali compiute nella Tunisia da S. E. il cardinale Lavigerie dal 1881 in poi.

Eresse una chiesa provvisoria in Tunisi per l' amministratore apostolico; costò un po' più di 80 mila lire. Costrusse una casa vicino alla Cattedrale provvisoria pel Clero e pel Vescovo stesso; trasportò il cimitero cattolico, edificandovi una cappella all' Addolorata. Diede alla nuova Cattedrale un parroco con coadiutori di diverse nazioni, ed alle milizie francesi cappellani militari. Edificò un Seminario pel clero indigeno sotto la direzione della Congregazione dei Missionari d' Algeri. Fondò un Collegio cattolico a Tunisi, affidato alla stessa Congregazione: esso comprende già duecento cinquanta cinque alunni. Fondò un Collegio di fanciulle, diretto dalle Dame di Sion: questo stabilimento gareggia col precedente per l'ampiezza ed architettura dell' edifizio. — Poi fanciulli operai aperse scuole, dandole parte ai Fratelli delle Scuole Cristiane, parte ai Fratelli della Società di Maria, parte ai giovani maestri del Vicariato. Per le bambine istituì una scuola in Tunisi, una a Biserta, una a Monastir, una a Modhia, tutte tenute dalle Suore di S. Giuseppe dell' Apparizione; a Beja e alla Marsa due scuole, dirette dalla Missione d' Algeri. — Ottenuta una caserma dal Bey, ne fece un ospedale per 150 ammalati; aperse un asilo pei vecchi, prendendo in affitto due case e chiamandovi le Piccole Suore dei Poveri; ma, essendo l' ospizio troppo ristretto ne fabbricò uno più vasto. — Per gli ammalati benestanti aprì una casa di Suore infermiere. Eresse a Tunisi la cappella dei due sobborghi maltese e siciliano. — S' aggiunga l' erezione di pie Confraternite, d' una Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli, d' una Società di Dame della carità. E tutto questo nello spazio di quattro anni!

Nè bastò al grande animo dell' Arcivescovo di Cartagine; egli mirava a ristorare anche il nome di Cartagine, dove non era nessuna memoria cristiana, fuor del monumento di S. Luigi, quando nel 1881 i Francesi entrarono nel Tunisino. Oggi le cose prendono un nuovo aspetto. San Luigi vide innalzarsi magnifici edifizi sulla cima di Birsa, e colà si insediarono due comunità: il Seminario diocesano di Cartagine e lo Studentato dei missionari di Algeri. Nel quartiere di Megara, tra la Marsa e il capo di Cartagine, fu posta la residenza arcivescovile; presso la quale è la casa dei sacerdoti addetti all' Episcopio e tra l' una e l' altra un oratorio dedicato a S. Cipriano. Quivi pure si è eretta una chiesa parrocchiale, una casa di suore pei bambini e per gli ammalati. Presso gli antichi porti, l' ospedal militare con oratorio, suore e cappellano. Sulla cima di Birsa già cominciarono i lavori della cattedrale definitiva. Sul pendio della collina in faccia, presso l' antico tempio di Giunone, testimone di tante crudeltà ed infamie, il Lavigerie ha fatto costrurre un Oratorio a Maria SS., meta a divoti pellegrinaggi. Quando lo benedisse solennemente, era la prima volta che dopo tredici secoli celebravasi un rito cattolico in tutta la sua pompa sulle antiche vie di Cartagine! — Presso il Santuario edificò un convento di Carmelitane francesi, italiane e maltesi: due orfanatrofi pei figli e per le figlie sono preparati sullo stesso terreno: le case aspettano gli ospiti.

Il cardinale Lavigerie è ben lungi dal dormire sui riportati allori. Egli fa sapere nella *Memoria*, consegnata ai Consigli dell' Opera della propagazione della Fede, quali siano i vastissimi suoi disegni. — " Cartagine, egli dice, è una specie di grande reliquiario....... confesso che vorrei poter acquistare i tutti posti consacrati da sì grandi e sante memorie.:.. Quest' opera riparatrice è avviata, e la cominciai dall' anfiteatro, dove il maggior numero dei nostri martiri soffrì la morte per la fede... Le rovine erano proprietà della grande Moschea di Tunisi. Il Bey, al quale esposi il mio desiderio, diede il permesso di vendermele. Ora sono mie. Come vorrei aver tanto da erigervi un monumento, una chiesa, in memoria di Perpetua, di Felicita e di tanti santi martiri !.... Dico altrettanto dei luoghi consacrati dalla morte e dalla sepoltura di S. Cipriano. Anche un altro voto io formo, quello di consacrare sul lido del mare un altare a S. Monica, dov' ella versò tante lagrime il giorno in cui il figlio le fuggiva. Ho comperato anche il luogo di questa scena memorabile. Chi sa che un dì qualche madre cristiana, di quelle che piansero sul loro Agostino, si sentirà ispirata ad innalzarvi un Oratorio alle lagrime di S. Monica? Quante altre non meno venerabili memorie sono sparse per tutto a Cartagine! Vorrei che un giorno, come a Roma, come a Gerusalemme, ognuna d' esse fosse perpetuata da un monumento della pietà cristiana! „

Ed ora, dopo la rassegna di tante opere, dopo la dimostrazione di tanta attività per parte d' un solo dei nostri viventi apostoli, ci sia lecito domandare se la Chiesa di Gesù Cristo possa dirsi morta, e sepolto il Papato. Francesco Crispi dichiarò solennemente che il cattolicismo, come ogni *istituzione umana*, ha fatto il suo tempo; ma il rigoglio di sì fresca ed operosa gioventù, dopo diciannove secoli d'esistenza prova precisamente che il cattolicismo non è nè può essere un' *istituzione umana*, e che lo anima quello spirito che non muore mai, lo spirito stesso di Dio! Le nuove vittorie dell' apostolato nell'Africa ne sono un incontrastabile argomento!

Quando l' Eminentissimo Cardinale Lavigerie predicò la prima volta a Marsiglia in favore delle sue missioni in Algeria, i giornali liberali e specialmente il volteriano *Fanfulla* lo accusarono di aver fatto dello *chauvinisme*, dicendo ai suoi uditori, che se non l' aiutavano colle loro offerte, gli Italiani avrebbero surrogato i francesi in tutta la costa africana.

Noi allora confutammo debitamente queste maligne insinuazioni, ma ora veniamo a sapere che l' illustre Cardinale si è recato dal venerando D. Bosco a Torino per pregarlo a voler mandare in Algeria alcuni religiosi della sua Congregazione Salesiana per impiantare scuole ed ospizi in quelle regioni.

Ecco come l' Em. porporato risponde alle maligne insinuazioni di certi liberali che non sanno aprir la bocca senza dir male del clero!

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Malgrado la lieve differenza di voti con cui fu approvato ieri il I. articolo ministeriale della legge sugli infortunii degli operai, l' on. Grimaldi non si dimetterà.

La *Tribuna* dice che l' on. Grimaldi dichiarò d' essere deciso a restare al suo posto anche con un solo voto di maggioranza, per conoscere la causa di certe opposizioni e sfidarle a viso aperto.

Intanto gli avversari del progetto non desistono dalla loro opposizione. Si ritiene quindi che il progetto verrà da ultimo respinto.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici respinse tutti i progetti, compreso quello del municipio riguardo allo sventramento di Napoli, perchè mirano più all' abbellimento che al risanamento della città.

— Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Alla Consulta vi è del fermento, temendosi la caduta del Gabinetto inglese, che potrebbe mettere a repentaglio la situazione dell' Italia in Africa. I Ministri degli esteri, della guerra e della marina conferirono ieri fra loro e poscia col Presidente del Consiglio. Per ogni evenienza, con molto segreto, si fanno preparativi per una spedizione che possa effettuarsi ad un dato momento. Il generale Ricci che ha ispezionato le coste del mar Rosso avrebbe il comando supremo della spedizione.

— Stante il dilatarsi del cholera in Ispagna, i governi già si occupano delle possibili conseguenti eventualità, e non ostante le decisioni prese nella Conferenza Sanitaria in Roma, si discute se convenga adottare fin d' ora delle misure per impedire l' avanzarsi del flagello. Le preoccupazioni sono forti nei nostri principali porti di mare.

— Al Quirinale e a Montecitorio si lavora per preparare la *successione Depretis*. Le maggiori tendenze adesso convergono verso Cialdini, ma soltanto come a transizione a Minghetti, perchè Minghetti è il candidato di certi circoli influentissimi.

Rivista Scientifica

La Flora alpestre — L'acqua dell'Oceano — Quadro delle velocità — Un nuovo proiettile.

Il defunto prof. Oswald Heer pubblicò, poco prima di morire, nella rivista scientifica tedesca *Nature*, un articolo dal quale rileviamo che in Isvizzera fra gli 8 mila ed i 13 mila piedi sul livello del mare trovansi 337 specie di piante che portan fiori.

Queste specie si trovano tutte tra gli 8000 e gli 8500 piedi e probabilmente il maggior numero di un quarto di esse fiorisce sopra gli 8000 piedi; dodici sopra i 12,000. Un decimo comprende le specie appartenenti alle terre basse, e nove decimi sono piante montanine, per la maggior parte appartenenti alla regione alpina propriamente detta. Il Monte Rosa comprende la più ricca flora delle nevi, sebbene un gran numero delle sue specie sieno distribuite su tutta la regione alpina.

Circa la metà di queste piante originarono dalla zona artica ed apparentemente vennero nelle epoche glaciali dalla Scandinavia.

Questa flora artica ebbe certamente origine nei monti della zona artica, e nei tempi miocenici ebbe colla flora delle valli artiche la stessa relazione che ha adesso la flora alpina con quella delle terre basse della Svizzera.

La flora miocenica artica si avanzò verso l' Europa fino dai tempi terziari, ed in questo modo la flora terziaria d' Europa giunse a possedere tipi che adesso distinguono la zona temperata; per esempio i pini e gli alberi a foglie caduche. Essi gradatamente subentrarono alle forme tropicali e subtropicali primitive proprie di quelle regioni, e diventarono le piante madri di una parte della flora attuale delle terre basse.

Nei tempi glaciali le piante montanine della zona artica scesero nelle valli, e si distribuirono, insieme ai ghiacciai verso il mezzogiorno. Che questa migrazione si operasse da settentrione lo dimostra il fatto che non solo le specie artiche costituiscono quasi la metà delle piante nella regione nevosa delle Alpi; ma anche le montagne dell'America, come pure l'Altai e l' Hymalaya, posseggono un gran numero di forme artiche comuni anche alle Alpi svizzere. Si sa che nel periodo terziario ed in quello cretaceo superiore, un certo numero di specie si trova diffuso dalla Groenlandia fino al Nebraska in America, e dall'altra parte fino alla Boemia, alla Moravia ed all' Europa meridionale.

Tanto nel periodo cretaceo, quanto nel terziario e nel tempo nostro, l' Europa e l'America settentrionale hanno comuni un certo numero di specie che esistevano pure in quel tempo nella zona artica ed ivi molto probabilmente originarono; è indubitato che la flora del lontano settentrione ha in tutti i tempi esercitato grande influenza sulla flora europea. La flora endemica della regione nevosa ebbe origine nelle Alpi e specialmente sulla catena del Monte Rosa. Possedeva già le sue caratteristiche attuali al principio del quaternario, e fu distribuita per mezzo dei ghiacciai nelle vallate e nelle regioni montanine circostanti.

×

Delle molte analisi dell' acqua marina fatte sino ad ora, la più scientificamente pregiata era quella che fu fatta dal tedesco Forchhammer nel 1865; egli, per altro, non aveva esaminato che acqua presa dalla superficie del mare e speditagli in bottiglie ben turate.

Ora, nel primo volume della relazione del viaggio della nave *Challenger* si trova la relazione delle 77 analisi fatte dal sig. W. Dittmar con acque dei mari prese a diverse profondità e mediante un metodo speciale da lui inventato a tale scopo. Ecco i risultati delle sue ricerche scientifiche:

Cloro 99-848, bromo 0.3402, acido solforico 11.576, acido carbonico 0,2742, calce 3 026, magnesia 11.212, potassa 2-405, soda 41-234.

Più di trenta elementi si trovano nell'acqua del mare, ma la maggior parte di essi in quantità così minima che è quasi impossibile determinarli in piccole quantità di acqua.

La scoperta di Forchhammer che la percentuale composizione dei sali dell'acqua del mare è la stessa in tutti i luoghi dell' Oceano fu confermata da altri e si può estendere all'acqua di tutte le profondità.

Soltanto la quantità della calce, in base ad un accurato esame, fu riconosciuta maggiore, più l'acqua è profonda. Non è ancora ben stabilita la quantità di acido carbonico dell'acqua istessa e così pure quanto ossigeno essa contenga; questione di grande importanza per la chimica non solo, ma anche per la biologia.

×

Tolgo dal paradigma del Sig. J. Jakson, pubblicato nel *Cosmos*, le seguenti cifre sulla velocità; un buon numero, s' intende, è dato approssimativamente giacchè è impossibile definirlo in modo rigoroso; è cosa per altro assai curiosa che darà luogo ad interessanti confronti.

Animali

		Metri per minuto secondo
Lumaca	»	0,0015
Un uomo che nuota	»	1,12
Un uomo al passo	»	1,60
Un pattinatore sul ghiacoio	»	2,95
Cammello	»	4,97
Volo della mosca domestica	»	7,62
Renna tirante una slitta	»	7,62
Corsa in velocipede	»	9,65
Balena franca	»	11
Patinatore	»	12
Trottatore americano	»	12,36
Cavallo di corsa	»	16,90
Volo della quaglia	»	17,80
Levriere	»	25,34
Piccione viaggiatore	»	27
Falco	»	28
Aquila	»	31
Rondine	»	67

Fenomeni atmosferici fisici

		Metri per minuto secondo
Fiume a corso rapido	»	4
Vento debole	»	5 a 6
Vento per mulino	»	7,62
Brezza fresca	»	10
Tempesta	»	25 a 30
Uragano	»	40,45
Onda di 30 m. d'ampiezza per una profondità di 300	»	6,82
Onda di tempesta nell'Oceano	»	21,85
Torrente delle Alte Alpi	»	14,28
Caduta di un corpo alla superficie della terra dopo una caduta di 100 m.	»	44,29
Caduta d'un areolite di un kil. di forma sferica	»	60
Propagazione della marea dovuta a un		

ITALIA

Viterbo — Si ha da Viterbo che ventun consiglieri comunali hanno presentato le loro dimissioni come protesta contro il prefetto che vietò una seduta straordinaria del Consiglio, nella quale si voleva interrogare il sindaco intorno all'avvenuta profanazione della tomba di Clemente IV. Il prefetto vietò quella seduta per non intralciare i lavori della Commissione d'inchiesta che fu istituita per istabilire la colpevolezza nel fatto e scoprirne gli autori.

Secondo ogni probabilità, il Governo scioglierà il Consiglio comunale.

Cosenza — Avendo gli studenti commemorato il 2 giugno, anniversario della morte di Garibaldi, recando corone al busto dell'eroe, le autorità scolastiche sospesero per due giorni le classi liceali.

Perciò gli studenti, invitati alla festa della premiazione in occasione dello Statuto, si astennero dall'intervenire.

Povero Statuto! Che crepacuore!

Roma — Ieri venne presentata al Prefetto una protesta coperta da migliaia di firme de' più distinti cittadini, contro la proibizione dell'accompagnamento del SS. Viatico agl'infermi in forma solenne.

— S. Em. il Cardinal Parocchi Vicario di S. S. ha pubblicato una circolare contro le bestemmie lanciate alla SS. Vergine da alcuni giornali settarii. S. Em. invita i fedeli ad una solenne riparazione, che consisterà in funzioni che si celebreranno nella Chiesa del Gesù, a incominciare da domani. Si incoronerà con un diadema ricchissimo la imagine della Madonna, e alla sera vi sarà un solenne triduo.

Il giorno 14 il cardinale Howard metterà fine alle funzioni religiose di riparazione.

ESTERO

Spagna

Telegrafano da Madrid:

In seguito all'invasione del colera in questa capitale il panico della popolazione è grandissimo.

Si è raddoppiato il numero dei treni direttissimi per trasportare i fuggenti.

Invano i giornali si sforzano di esortare il pubblico alla calma.

Si sono organizzati dieci comitati e cento sotto-comitati di sanità.

La pioggia caduta ieri ha rinfrescato alquanto l'aria, tuttavia si son verificati casi del morbo in quasi tutti quartieri della città. Vennero fatte sgombrare parecchie caserme.

Nella provincia di Murcia la diffusione del colera è rapida.

— Il *Temps* ha da Madrid 9: A Valenza v'ebbero ieri 11 casi di colera e 6 decessi.

L'epidemia scoppiò nell'ospedale militare di Murcia ed in alcuni piccoli porti della provincia di Valenza.

Nelle ultime ventiquattro ore, nove casi sospetti vennero segnalati nell'ospedale di Madrid e molti altri nella città.

La temperatura varia da 12 giorni tra 28 e 33 gradi all'ombra.

I governi francese, tedesco, inglese, italiano e portoghese hanno stabilito delle quarantene per le provenienze del litorale di Valenza.

— Telegrafano da Madrid 9 al *Popolo Romano*: Appena il governo lo ha permesso, cento membri di quell'Ateneo, dodici medici ed altre distinte personalità, si fecero inoculare il cholera secondo il sistema Ferran.

Qui si prepara un ospedale speciale, perchè tanto ieri come oggi hanno continuato a manifestarsi dei casi sospetti.

— Un dispaccio da Madrid 9 alla *Capitale* dice: Davanti alla casa di Ferran si trova una folla compatta che domanda di essere vaccinata.

Ieri si fecero oltre 150 inoculazioni.

Il signor Ferran ha consegnato ai quattro membri della commissione scientifica tre fiaschi di liquido contenente il *virus cholericus* per l'inoculazione.

Il presidente della commissione ha scelto uno dei fiaschi ed ha sottoposto il contenuto all'analisi.

Si è constatato che esso non contiene alcuna materia eterogenea.

Si constatò nel medesimo la presenza del bacillo virgola.

La commissione ha deciso di adoperare i tre fiaschi per le inoculazioni che si faranno alla presenza del dottore Ferran.

Avendo un medico di Valenza attaccato gli esperimenti del dottor Ferran, dichiarandoli pericolosi e suscettibili a causare la propagazione del cholera, il dottor Fimeno ha provato all'Istituto medico, l'assoluta innocuità delle inoculazioni.

— Il 7 corrente a Barcellona (Spagna) fu gettata una cartuccia di dinamite nella casa di un senatore della Catalogna a Villanuova, un villaggio poco discosto da quella città.

Scoppiando ha ucciso un uomo e ferito una donna.

La casa andò interamente distrutta.

L'autore fu arrestato, ma ricusò di rivelare quale era la causa determinante il suo attentato.

Cose di Casa e Varietà

I fanatici Brunisti escogitano tutte le arti per far contribuire i friulani al massonico monumento all'empio apostata di Nola, ma devono riconoscere essi stessi che ogni passo che fanno è un nuovo insuccesso. E non altro che un colossale insuccesso è stato il trattenimento dato al medesimo scopo iersera al Minerva, così almeno ce lo ha battezzato persona che c'è entrata per qualche cosa in quel trattenimento e che quindi non è sospetta. E' inutile, malgrado i sesquipedali cartelloni, i reboanti articoli dei giornali, i friulani non possono persuadersi che il Bruno non sia stato altro che un frate fanatico, che ha gettata la cocolla per dar liberamente sfogo alle sue passioni e che menò vita raminga, obbrobriosa per finire i suoi giorni come un volgare malfattore. E in tale persuasione non possono capire come ci siano italiani amanti dell'ordine, della verità, dell'onore della patria i quali si sono fitto in testa di erigere a un tal uomo un monumento.

Eppure malgrado i patiti insuccessi, malgrado l'universale indifferenza il *Giornale di Udine* ha il coraggio di stampare queste righe:

« Se non sarà molto quello che noi contribuiremo all'erezione del monumento di Giordano Bruno, non si potrà dire però che quell'idea e quell'opera non abbiano avuto il consentimento generale del nostro paese. »

E non teme di far ridere i sassi il *Giornale di Udine*? Prima confessa, benchè a denti stretti, che i denari raccolti son pochini, e poi con faccia imperturbabile pretende si abbia a dire che l'idea del monumento al Bruno ha avuto il *consentimento generale del nostro paese!!*

L'ultima fase di Mosè. L'astro del *Friuli* è entrato nell'ultima fase: l'idrofobia. Il codice di Galateo viene orribilmente lacerato; e si dice che il *bon ton*, al braccio del senso comune, vedendosi sempre calpestato e torturato dal *Bohèmien* M. S. abbia finalmente disertato i *bureaux* del *Friuli*. — Nelle laride emanazioni del suo cervello digiuno di ogni idea, M. S. fa ribollire la bile in immonda schiuma... Ma non è tutto colpa sua; la botte dà del vino che ha. Sentendosi soffocato nell'ambiente del ragionamento, lo zingaro schiude il rubinetto dell'insulto; incalzato da Pasunno, da Schiller ecc, e dal porco che passeggia col *suo sguardo ineffabile* al disopra di tutta l'umanità, lo zingaro la dà a gambe per la scappatoia della villania. Che gran criterio è mai il suo! Anche i manigoldi e gli stupidi sanno pescare simili lordure nella poltiglia del loro capo. Intanto M. S. invece di farla da Zingaro, potrebbe ritornare alla scuola elementare per imparare un po' a leggere. Quando ho scritto che Hugo era un *mascalzone*? Spero che M. S. canterà di nuovo la palinodia e confesserà per la seconda volta di aver preso e mostrato lucciole per lanterne.

Ho lo stile della comare, e il suo, signor M. S. di grazia, di che colore è! Ad un simile scherzo un altro avrebbe risposto: *quis tulerit Gracchos de seditione querentes?* e se M. S. non capisce questo latino troverà sempre uno scolaretto che saprà spiegarglielo. In tutte le opere di Hugo, M. S. non ha saputo trovare e citare che un solo *«squarcio sublime»*, un'insulsa parodia della Bibbia. Un asino si svia con uno sforzo supremo per non schiacciare sotto la ruota del carretto che tira, un rospo ferito, di cui una levita avea stiacciato la fronte sotto il piede inumano.

Con la debita riverenza alla scrittura santa, per me quell'asino non può essere altri che il buon Samaritano del Vangelo cui V. Hugo ha dotato di due piedi supplementari, Ora M. S. nell'intenzione di provare che tutti gli asini non sono compagni, vuole dar la caccia ai rospi e schiacciarli tutti quanti. Non sentendomi inclinato per quel mestiere, lo lascio partire per quella nuova crociata augurandogli buoni e non troppo nauseanti affari, e al critico ignorante e presuntuoso che non ha saputo sostenere le sue buaggini almeno con un po' di decoro, mando come ultimo saluto il detto famoso *ne sutor ultra crepidam*.

Ph.

Un'altra tempesta è annunciata da Nuova York. Ha ora la sua centrale oltre Terranova e probabilmente produrrà un temporale sulle coste brittaniche e francesi tra il 13 e il 15 corrente.

Giacchè sono a parlare di proiettili parlerò di certe esperienze che hanno avuto luogo ultimamente a Washington.

Con un cannone del calibro di 15 centimetri, a retrocarica, furono lanciate bombe cariche con una gelatina esplodente, formata per 11 dodicesime parti di nitro-glicerina pura. Si sparò prima contro un bersaglio appoggiato ad una roccia; furono stritolati bersaglio e roccia; una seconda bomba fu lanciata contro una roccia alla distanza di 900 metri.

La bomba penetrò nella roccia, alla sua estremità occidentale vi esplose, frantumandola per un raggio di nove metri e producendo diverse tonnellate di detriti. Una terza bomba, lanciata contro la medesima roccia, ne colpì il centro e vi produsse una apertura di 7 metri di diametro per 2 metri di profondità, lanciandone i frammenti a tremila e più metri di distanza.

A due chilometri dal campo di tiro, si ritrovò un pezzo della roccia, pesante 6 chilogrammi, sprofondato nel suolo. Durante il tiro lo scotimento dell'aria era tale che i cristalli delle finestre furono spezzati in diverse case situate a più di 500 metri dal bersaglio o dalla roccia.

Le esperienze di Washington dimostrerebbero che con bombe cariche di nitroglicerina si possono ottenere dai cannoni di piccolo calibro, o risultati eguali o superiori a quelli che si raggiungono presentemente soltanto con cannoni di grosso calibro.

Una delle difficoltà a vincersi era quella di ottenere una fabbricazione regolare della gelatina; altra la certezza di regolarne la esplosione ad un momento determinato. Queste difficoltà diconsi risolute dagli ultimi tentativi fatti dagli americani.

C. O. G.

		Metri per minuto secondo
terremoto d'Africa a Hondoulou nel 1668	»	227,38
Onda atmosferica dovuta al terremoto di Krakatoa nel 1883	»	334
Velocità del suono nell'aria per 110 .	»	337,20
Pietre lanciate dal Vesuvio	»	406

Mezzi di trasporto e proiettili

		Metri per minuto secondo
Bastimenti di 12 nodi all'ora . . .	»	6,17
Velocità del pallone dirigibile Krebs-kenard	»	6,39
Torpediniere 27|16 nodi all'ora . . .	»	11,19
Treni *express* 88 Kil. all'ora	»	26,82
Cassette nei tubi pneumatici di Berlino	»	30
Battelli a pattini sul ghiaccio in America.	»	34,09
Combustione della polvere nell'anima dei cannoni . . .	»	0,32
Pietra lanciata con forza	»	16
Palla di fucile a vento (100 atmosf.)	»	206
» di fucili Martini .	»	385
» » Mauser .	»	425
» » Gras . .	»	430
» di cannoni (terra) .	»	510
» » (mare)	»	605 a 700

X

Riceviamo e volentieri accogliamo in queste colonne il seguente sonetto dettato da una chiarissima nostra concittadina dimorante in Venezia:

INAUGURANDOSI IL BUSTO
DELL'AB.
ANTONIO RUZZINI
NEL CONVITTO NAZIONALE

Chi ti conobbe ti tien scolpito in petto
Con quell'amor che non concede obblio,
E col pensiero il tuo soave aspetto
Vede aggirarsi in queste sale, o pio.

Poi, dalla luce del tuo santo affetto
Guidato ancor, in alto alza il desio,
E ov'è tutto immutabile e perfetto
Rasserenato là ti cerca in Dio.

Ma chi non vide mai quel tuo sereno
Mite viso, nè seppe il cor che avesti,
Quel cor di tanta carità ripieno,

Qui ti contempli redivivo, eterno,
Come un ricordo di virtù celesti,
O benedetta immagine paterna.

Venezia, 7 giugno 1885.

ANNA MANDER-CECCHETTI

Diario Sacro

Sabato 13 giugno — S. Antonio di Padova.

MERCATI DI UDINE

Udine, 12 giugno 1885.

Foglia di gelso.

Questo mercato riuscì ancora oggi abbastanza fornito ma le ricerche furono in diminuzione. Quindi si esordì con abbastanza buoni prezzi per chiudere poi in ribasso.

Si pagò al quintale la foglia su bacchetta a L. 5, 4.50, 4, 3. Il prezzo medio fu quindi oggi di L. 4.

Nemmeno oggi si fecero affari di qualche merito in galetta per cui non possiamo offrire prezzi. I filandieri non vogliono ancora esporsi con offerte, del resto, non si ebbe fino ad oggi neanche certe offerte di vendita le quali incominceranno nella entrante settimana.

Notizie meno buone abbiamo anche oggi intorno ai bachi e specialmente dalla Bassa di Latisana.

Errata-corrige. Nel resoconto di questo mercato si incorse ieri in un errore di stampa che ci affrettiamo a correggere. Dove incominciasi a parlare dei filugelli anzichè *Disperate* leggasi *Disparate* notizie ecc.

Frutta e legumi.

Non molto fornito ma con vivi incontri in tutti i generi.

Diamo i prezzi fatti di prima mano e per quintale:

Ciliege comuni dette (Spizzangole)	da L.	14.—	a L.	16.—
» manico corto	»	27.—	»	30.—
» marinello	»	—.—	»	30.—
» della piuma	»	18.—	»	22.—
Asparagi	»	35.—	»	25.—
Patate nuove	»	10.—	»	12.—
Piselli	»	7.—	»	10.—

TELEGRAMMI

Londra 10 — Nella riunione, tenuta oggi dai conservatori, decisero di accettare il potere se la Regina avesse loro da offrirlo, ma è dubbiosissimo che la Regina accetti le dimissioni del ministero, considerando che lo scacco è accidentale e non una vera sconfitta parlamentare e considerando anche le questioni estere pendenti.

Credesi che occorreranno una decina di giorni prima della soluzione della crisi.

Dongola 11 — Oltre a undicimila rifugiati sono arrivati provenienti da Kartum e Berberi. Dicono che il Mahdi permette ai prigionieri egiziani di partire. Sennar continua resistere; è bene approvigionata.

Parigi 11 — La scala del tribunale nella città di Thiers (dipartimento del Puy de Dome) è crollata. Venti morti, una sessantina di feriti.

Parigi 11 — L'ultimo dispaccio da Thiers dice: 24 morti, 164 feriti, dei quali 14 gravemente. La catastrofe è stata causata dalla caduta dei due piani mentre la folla attendeva sulla scala l'apertura della sala d'udienza.

Parigi 11 — La Camera discutendo il reclutamento respinse l'emendamento Freppel tendente a dispensare i seminaristi.

Carlo Moro, *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA

12 giugno 1885

Rend. it. 5 0|0 god. 1 genn. 1885	da L.	96.90	a L.	97.—
Id. Id. 1 luglio 1885	da L.	94.73	a L.	94.83
Rend. austr. in carta	da F.	82.50	a F.	82.60
Id. in argento	da F.	83.10	a F.	83.30
Fior. eff.	da L.	203.75	a L.	204.25
Bancanote austr.	da L.	203.75	a L.	204.25

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE			ARRIVI		
	ore 1.43 aut.	misto		ore 2.30 ant.	misto
	» 5.10 »	omnib.		» 7.37 »	diretto.
per	» 10.20 »	diretto	da	» 9.54 »	omnib.
Venezia	» 12.50 pom.	omnib.	Venezia	» 3.30 pom.	»
	» 5.21 »	»		» 6.28 »	diretto.
	» 8.28 »	diretto		» 8.15 »	omnib.
	ore 2.50 ant.	misto		ore 1.11 ant.	misto
per	» 7.54 »	omnib.	da	» 10.— »	omnib.
Cormons	» 6.45 pom.	»	Cormons	» 12.30 pom.	»
	» 8.47 »	»		» 8.08 »	»
	ore 5.50 aut.	omnib.		ore 9.13 ant.	omnib.
per	» 7.45 »	diretto	da	» 10.10 »	diretto
Pontebba	» 10.30 »	omnib.	Pontebba	» 5.01 pom.	omnib.
	» 4.25 pom.	»		» 7.40 »	»
	» 6.35 »	diretto.		» 8.20 »	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

11 - 6 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	750.8	749.5	749.9
Umidità relativa . . .	79	72	84
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	2.9	—	—
Vento — direzione . . .	SE	—	—
Vento — velocità chilom.	1	0	0
Termometro centigrado .	20.5	22.6	20.2

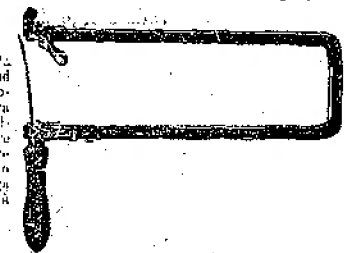
Temperatura massima 24.5 — « minima 17.0 | Temperatura minima all'aperto 15.4

TRAFORO ARTISTICO

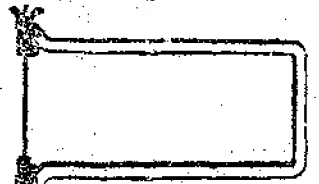
Unica rappresentanza della casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico, presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi, 28.

ARCHETTI

Archetti porta seghe a leva ed eccentrici (proprietà esclusiva della casa Barelli) per eseguire lavori di traforo in legno, metallo avorio, tartaruga ecc., profondità centimetri 35

Prezzo L. 4.

ARCHETTI

Archetti porta seghe con manico girevole per usare le seghe che si spezzano, profondità centimetri 50.

Prezzo L. 4.50.

ARCHETTI

Archetti porta seghe per traforare i piatti torniti.

Prezzo L. 4.50.

Ai M.^to R.^di Parrochi e Signori Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO

UDINE - in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera* delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torcie a consumo*, sia per uso Funerali come per Processioni, il tutto a *prezzi limitatissimi;* perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorta;* ed inoltre solleva i **Sigg. Acquirenti** dal disturbo dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

Luigi Petracco

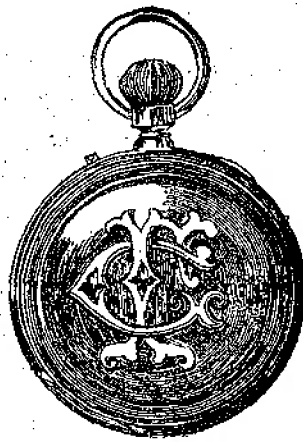
CRONOMETRO ECONOMICO

EUG. BORNAND E C.

S. Croce (Svizzera)

RAPPRESENTATO IN UDINE

DA

G. FERRUCCI.

Presso lo stesso trovasi anche un grande assortimento di Remontoirs

Railway regolatori	da L.	**25** a **40**
Remontoir da caccia	«	**15** a **25**
Orologi da stanza di ogni qualità	«	**10** a **100**
Detti a sveglia	«	**7** a **20**

oltre ad ogni sorta d'orologi d'oro e d'argento ripetizioni, cronometri, secondi indipendenti. Ogni orologio viene garantito per un anno.

Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all' Esposizione di Monza 1870

Vero brunitore istantaneo degli oggetti *d'oro, argento, pachfond,* **bronzo,** *rame, ottone, stagno,* **ecc. ecc, perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.**

Vendesi in flaconi **grandi a cent. 60 cadauno, mezzo flacon 40 centesimi.** — Bottiglia da litro L. 3,50. In tutta Italia dai **principali** droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del ***Cittadino Italiano.***

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all' inventore — G. C. De Lazzi — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull' etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al *Timbro marca di fabbrica,* **sulla ceralacca e sigillo dei medesimi.**

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon con istruzione L. 1.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Sono poste in commercio delle aque con indicazioni di *Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo-Fontanino di Pejo*, e non potendo per la loro inferiorità essere esitate, si adoperano bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata **Antica Fonte di Pejo.**

Alcuni dei Signori Farmacisti di città e provincia, si permettono di venderle a chi domanda loro semplicemente **Aqua Pejo**, avendone maggior guadagno.

Onde prevenire la confusione, si invita V. S. a chiedere sempre **Aqua dell'Antica Fonte di Pejo**, Fonte dove vi sono gli Stabilimenti di cura, ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula sopra **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

La Direzione G. BORGHETTI.

Il più grande antierpetico e depurativo degli umori

e del sangue, si è la

CROMOTRICOSINA

derivante dal principio dei simili, e composta sotto forma allopatica dal Dott. PEIRANO di Genova

Lettere di medici distinti, con molte testimonianze sono a disposizione degli increduli presso il Notaio Viotti in Genova, Palazzo Penco, Piazza 5 Lampadi, qualmente Bavastro, livornese, ora abitante in Genova, Via S. Bernardo, 27, abbia dovuto abbandonare un pubblico servizio per le gravi molestie d'un' *erpete pruriginoso*, ribelle ad ogni cura e che datava da 20 e più anni e sia stato guarito da cura interna ed esterna dalla Cromotricosina del celebre Dott. Peirano. — D'essere pure stata guarita dalla Cromotricosina da *erpete cronico*, e che aveva fallito ad ogni cura lo confessò dinanzi ad un consesso di distinti medici genovesi la conosciutissima signora Rachele Pellegrini, proprietaria della notissima *Villa Rachel di Cornigliano*, e d'aver ad un tempo accresciuta di molto la sua capigliatura. D'aver vinto colla Cromotricosina un' erpete ribelle che lo martirizzò per 22 anni, e d'essere certo di vincere ad un tempo la sua calvizie, lo attesta con lettera il sig. *Luigi Pugliesi di Rimini*, Via Vescovado, N. 660. D'aver vinto una *cronica psorofialmia erpetica*, e per più di due terzi l'enorme sua e trentennaria calvizie pure con pubbliche lettere lo conferma il prof. cav. Federico Alizeri, onore della letteratura italiana, conosciutissimo in Genova.

Sono ormai note a tutto il mondo le pubbliche attestazioni del celebre artista di canto Settimio Malvezzi ora a Firenze che confessa di dovere alla Cromotricosina la guarigione di una *cronica artrite*, d'un *erpetismo* e di possedere ora una florida salute che l'ha realmente ringiovanito, certissimo ad un tempo di vincere la sua calvizie che data da 40 anni. Inoltre che la vittoria sulle *calvizie* in ogni età; che però richiede gran tempo, come si può rilevare dopo 3 e 4 anni sull'inventore della Cromotricosina e in 20 circa fotografie d'individui notissimi in Genova e che si possono verificare alla Fotografia Sciutto in via Nuova, sia il minor beneficio che apporta la Cromotricosina, ogni incredulo lo può rilevare dai numerosi attestati, da lettere che d'ogni parte d'Italia e fuori son visibili presso il sig. Francesco Preti, Via delle Grazie 13.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del ***Cittadino Italiano.***

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità a prezzo.

COLLE LIQUIDE

Il *flacon* cent. 75.

Deposito all'Ufficio annunzi del ***Cittadino Italiano***

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA **20**

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole alla Fenice preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine.*

20 ANNI D'ESPERIENZA **20**

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spettabili Fabbricerie ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo lavoratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri croci, tabelle d'altare, reliquiari ecc.; e si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonchè modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

Polvere Chiarificante

DEL LABORATORIO CHIMICO-ENOLOGICO
DI TORINO

per chiarire ogni sorta di vini, aceti, liquori ecc. Bastano 20 grammi per chiarire un ettolitro di liquido.

Effetto garantito.

La scatola per 5 ettolitri L. **1,50**
» 25 » **6.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale *Il Cittadino Italiano*. Aggiungendo centesimi 80 si possono spedire anche parecchie scatole in qualunque parte d'Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali.

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE